

Meno auto in città, la spinta alla micro-mobilità

Bianca Carretto

Dell'Orto: servono regole. Lo studio di Confindustria Ancma e Legambiente «La mobilità deve affrontare l'intermodalità, ossia l'utilizzo di più mezzi per circolare al- l'interno dei centri urbani». Lo afferma Andrea Dell'Orto, da dicembre 2017 presidente di Confindustria Ancma, l'asso- ciazione nazionale ciclo moto- ciclo e accessori. «Domani presentiamo una ricerca ela- borata con Legambiente e Am- biente Italia in cui è fotografa- ta l'Italia a due ruote. Non si re- gistra solo una crescita del mercato ma anche l'attenzione dei Comuni che ormai hanno compreso di dover affrontare i cambiamenti in atto, creando le infrastrutture adatte alla cir- colazione di biciclette sia a pe- dale che elettriche, motocicli e scooter, attuando anche un piano di investimenti che ne garantisca la sicurezza». Spontaneo chiedersi se i cit- tadini italiani siano pronti a questo ribaltamento dei costu- mi. Sempre Dell'Orto spiega che «la necessità di trovare so- luzioni per decongestionare il traffico cittadino, migliorando la qualità dell'aria, ci porterà alla micro-mobilità, all'utilizzo di segway, monopattini e mo- noruota, oggetti che consento- no di circolare preservando la nostra indipendenza. Parlia- mo a una popolazione attiva che parcheggia nelle aree peri- feriche, porta appresso un mo- nopattino elettrico con cui ef- fettua l'ultimo chilometro per giungere alla sua scrivania». L'Ancma si sta occupando della regolamentazione: «Chiediamo regole precise al- la motorizzazione sottoli- nea il presidente l'inseri- mento nel codice della strada dei nostri veicoli. Accendiamo un riflettore sul settore per spingere le istituzioni verso una maggiore attenzione. Ser- vono piste ciclabili, la possibi- lità di circolare sulle corsie di emergenza, l'utilizzo del ca- sco, la dotazione di una picco- la scatola nera, indispensabile per abbassare i costi delle assi- curazioni che superano il valo- re del veicolo. Stiamo creando un ciclo registro dove si po- tranno schedare i numeri di telaio dei mezzi in modo da poter arginare il fenomeno dei furti di biciclette».

